

Poliziotti-lavavetri all'incrocio contro i tagli alla sicurezza

Singolare protesta del sindacato Sap ieri tra via Piave e viale Ungheria
Il segretario: c'è l'emergenza terrorismo, bisogna prendere provvedimenti

Poliziotti-lavavetri all'incrocio contro i tagli alla sicurezza. Ieri mattina nel cuore della città, all'angolo tra via Piave e viale Ungheria, davanti alla sede della Provincia, è andata in scena la singolare protesta del Sap, il Sindacato autonomo di polizia che, in provincia, è quello che conta il maggior numero di iscritti.

«Armati» di secchi e spazzolini e indossando casacche gialle con la scritta «polizia», gli agenti hanno distribuito a cittadini e automobilisti cartoline che sintetizza le richieste del sindacato ed è indirizzata al presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Sono sei le proposte al presidente rivolte al Governo: sblocco del turn-over, stop alla chiusura dei presidi di polizia, assunzione degli idonei dei concorsi, sanare il sottorganico di novemila sovrintendenti e quello di quattordicimila ispettori (ufficiali di polizia giudiziaria) e un corso anti-terrorismo per dodicimila operatori di volante, reparti prevenzione criminale e operatori di polizia di frontiera.

Analoghe manifestazioni, sempre nella giornata di ieri, sono state organizzate in tutta Italia per diffondere le oltre cinquecentomila cartoline realizzate con un'immagine che richiama le azioni terroristiche dell'Isis e che sullo sfondo pone il Colosseo tra le diamme, con la scritta «dalla Libia...stiamo arrivando a Ro-

ma».

«La Camera dei deputati spende sette milioni all'anno per le pulizie e non si trovano sei milioni per un Corso anti-terrorismo col quale formare gli agenti che svolgono servizio di controllo del territorio? E' una situazione intollerabile - dichiara Adriano Vuerich, segretario del Sap di Udine - e per questo vogliamo "rubare" il posto ai lavavetri per dire ai cittadini come stanno le cose, che non siamo preparati all'emergenza terrorismo, che anche nella nostra città riusciamo con fatica a fare il nostro dovere a causa della carenza di mezzi ed organici aggravata dai tagli dell'ultima legge di stabilità. Ci sono mille ragazzi che hanno vinto un concorso e che potrebbero essere assunti subito, a costo zero per quel che riguarda le procedure di selezione e arruolamento. Ci mancano ufficiali di polizia giudiziaria per fare indagini: con cosa lo combattiamo il terrorismo? E poi vogliamo chiudere i nostri uffici di polizia».

La segreteria nazionale del Sap ha trasmesso ai parlamentari alcune proposte relative ai sei punti citati. Alcune sono state accolte e trasformate in emendamenti da inserire nel disegno di legge di conversione del decreto anti terrorismo. E la mobilitazione proseguirà anche nei prossimi giorni con ulteriori iniziative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine scattata ieri in città durante la protesta del Sap (Foto Petrussi)

